

12 ottobre 2017

IL CORRIERE FIORENTINO
edizione regionale de IL CORRIERE DELLA SERA
prima pagina della CULTURA

E il Lucca Underground celebra Burroughs

Via al festival. Il direttore Gianmarco Caselli: «Il pasto nudo? Un'illuminazione»

Inaugura oggi a Capannori il Lucca Underground Festival, alla sua terza edizione, ma nato in realtà nel 2008 come Underground Festival, ormai punto di riferimento nazionale della cultura underground. A onor del vero va sottolineato che il capoluogo si è ben guardato dall'accettare la proposta che l'inventiva di un cervello fuori dal coro, quello del compositore Gianmarco Caselli, direttore artistico del festival, aveva ideato. E, onore al merito, è stato il comune della vicina Capannori a credere nel progetto. «Ho girato parecchio per l'Europa da quando ero giovane, soprattutto in Germania, entrando in contatto

con realtà artistiche alternative e sperimentali che qui non trovavo — ci racconta Caselli — Alla fine ho deciso che volevo una realtà del genere anche da noi, che fosse un punto di riferimento per me e per quelli come me». Infatti, anche grazie all'Associazione Vaga, che organizza il festival, si è creata una comunità di artisti, da quelli affermati a giovani meritevoli di una vetrina che si è ormai accreditata, anche grazie a colpi come la partecipazione di Lamberto Bava o la prima commemorazione fatta dal mitico Living Theatre di Judith Malina poco dopo la sua morte. «Quando è nato l'Underground Festival nel 2008

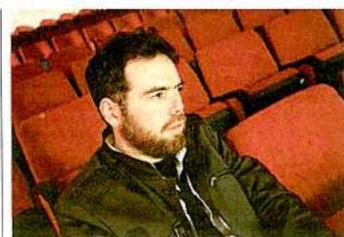
Info

● Inizia oggi (ore 21) il Lucca Underground Festival con la consegna del premio del festival a **Rick Hutton e Clive Griffiths**

● Altri eventi: 14-20 e 21 ottobre

la gente mi chiedeva cosa volesse dire questa parola. Ora è una realtà e tutti sanno di cosa stiamo parlando», gongola Caselli. Si parte stasera alle 21 al polo culturale Artemisia di Tassignano con due personaggi che si può dire abbiano a modo loro fatto la storia. Saranno infatti premiati Rick Hutton e Clive Malcom Griffiths, volti noti della storica Videomusic. «Ci hanno fatto conoscere musica con cui saremmo difficilmente entrati in contatto. Ma soprattutto gruppi che contestavano la società e volevano un mondo diverso». Grande protagonista di questa edizione sarà il genio di William Burroughs, l'autore de

Il pasto nudo, da cui Cronenberg ha tratto un celebre film. «Burroughs ha cambiato il mio modo di concepire l'arte. Quando lessi *Il pasto nudo* fu per me una illuminazione assoluta». E Caselli non è certo stato l'unico. Suona quindi singolare che, tranne che il festival lucchese, nessuno pare essersi ricordato che proprio quest'anno cadono i venti anni dalla morte del guru della beat generation (2 agosto 1997). E così nell'ambito della rassegna «Re-Beat Generation» si susseguiranno sketch teatrali e letture focalizzate su Burroughs. Anche la locandina del Festival gli è dedicata. Firmata da Francesco Zavattari, mentre un



Il compositore e direttore del festival Gianmarco Caselli

altro artista, Elio Lutri, ha ideato con Caselli (autore delle musiche) un'opera a lui ispirata. Poi tanta altra musica, dalla presenza del cantautore Gian Pieretti, che Kerouac voleva accanto nelle sue incursioni italiane, alla giovane fiorentina Charo Galura. Senza dimenticare l'approfondimento dedicato alla Germania più arrabbiata degli anni '70, quella del Krautrock.

Valeria Ronzani
© RIPRODUZIONE RISERVATA